

“Riciclaggio e turismo”: sette in cella

MARSALA. Grazie alla gestione di grandi complessi alberghieri e di sport acquatico avrebbero riciclato decine di miliardi provenienti da attività illecite e «ripuliti» attraverso le varie attività di un'organizzazione che aveva il suo centro operativo a Campobello di Mazara ed era costituita da imprenditori e professionisti. In sette sono finiti in carcere ieri mattina in esecuzione di altrettanti ordini di custodia cautelare in carcere emessi dal Gip presso il tribunale di Marsala, Massimo Corleo, su richiesta del procuratore della Repubblica, Antonino Silvio Sciutti e del sostituto Mario Dovinola che hanno coordinato le indagini.

Gli arresti sono stati eseguiti a conclusione dell'operazione denominata «Splash» condotta dagli uomini del Gico della Guardia di Finanza di Palermo e Caltanissetta e della sezione di polizia giudiziaria dei carabinieri presso la procura della Repubblica. In carcere sono finiti: Epifanio Napoli, 41 anni, proprietario del parco acquatico «Acquasplash», i commercialisti Giovanni Stallone e Andrea Pisciotta, rispettivamente di 48 e 42 anni, il tecnico di radiologia Vittorio Di Stefano, 41 anni, l'imprenditore Nicolò Domenico Critti, 51 anni, e Domenico Stallone di 41; un settimo ordine di custodia cautelare è stato notificato in carcere al 41enne Paolo Salvatore Truglio, arrestato lo scorso anno per traffico e detenzione di droga. Tutti devono rispondere di falso, falso in bilancio, truffa, riciclaggio ed evasione fiscale. Inoltre sono stati emessi 23 avvisi di garanzia a imprenditori, commercianti ed artigiani che, per un verso o per l'altro, avrebbero avuto a che fare con l'attività dell'organizzazione. Sigilli ai complessi turistici: il parco acquatico «Acquasplash», la cooperativa «Il Faro» e l'albergo «Ramuxara», tutti a Campobello di Mazara; nonché conti correnti ed altre disponibilità finanziarie. Il tutto per un valore complessivo di oltre 20 miliardi.

I dettagli dell'operazione sono stati illustrati nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri in Procura. Gli accertamenti hanno consentito di portare alla luce un complesso intreccio di rapporti bancari e societari attraverso i quali i sette componenti dell'organizzazione avrebbero riciclato ingenti flussi di denaro provento di attività illecite. Accertamenti bancari e contabili eseguiti avrebbero fatto emergere un grosso giro di fatture false volte a creare una disponibilità finanziaria che a sua volta doveva costituire la giustificazione dell'afflusso di altro denaro, in realtà provento sempre di attività illecite.

Con l'arresto dei sette magistratura ed organi investigativi ritengono di avere disarticolato un importante e pericoloso centro nevralgico dell'attività di riciclaggio presente nel territorio provinciale. Viva soddisfazione è stata espressa per l'esito dell'operazione «Splash» dal procuratore Sciutto e dal colonnello Roberto Capuzzi - comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria - che hanno sottolineato come gli arresti e i sequestri di beni «costituiscono un vero e proprio punto fermo nella lotta al riciclaggio di denaro sporco che, negli ultimi tempi, ha sempre più rappresentato il nuovo fronte della lotta alle organizzazioni criminali. Interrompere questi flussi -ha detto il capitano Gallone - significa mettere in ginocchio l'organizzazione, qualsiasi natura essa abbia: terroristica, di stampo mafioso o semplice». E in questo contesto che è stata auspicata una sempre maggiore collaborazione a livello internazionale che consenta di «seguire» i movimenti dei flussi di denaro ovunque si indirizzino, «anche perchè - dice il colonnello Capuzzi - è ormai diventato di uso corrente il ricorso ad operazioni bancarie tramite Internet, grazie a cui è possibile spostare i capitali da un punto all'altro del pianeta in tempo reale e senza che

questo possa agevolmente essere controllato, specie se si interpongono nelle operazioni le cosiddette società "off-shore" con sede nei "paradisi fiscali" come le Isole Cayman, l'Isola di Man, il Linchestein, ed altri».

Dino Barraco

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS